

Egli aveva autorizzato poco prima il nunzio francese Francesco Niccolini a dichiarare, che un compromesso era possibile solo in base al progetto concordato con lo Chaulnes dell'estate 1690.¹

Durante gli sforzi instancabili del pontefice per raggiungere questo scopo le sue relazioni coll'imperatore erano divenute sempre meno buone. Al primo turbamento, provocato dalla nomina cardinalizia del 13 febbraio 1690, si unì un dissidio provocato dalla nuova nomina alla nunziatura di Vienna.² Si aggiunse a ciò la ritrosia di Alessandro VIII a concedere sussidi per la guerra turca. Dal maggio 1690 vi fu minaccia di rottura formale tra Vienna e Roma.³ Quando poi giunse a Roma il 28 ottobre la notizia della perdita di Belgrado, il papa fu assai costernato; non solo fece fare preghiere e processioni per implorare l'aiuto di Dio, ma comandò anche d'inviare subito 100.000 fiorini a Vienna.⁴ Ma l'aiuto giunse troppo tardi, e la somma versata era solo una parte della contribuzione imposta già da Innocenzo XI, ma finora non effettuata, sulle entrate ecclesiastiche nei paesi spagnuoli.⁵ Da parte imperiale si faceva un confronto con quanto aveva dato Innocenzo XI, che necessariamente doveva risultare molto svantaggioso per Alessandro.⁶ Ma il papa doveva preoccuparsi soprattutto di un accordo colla Francia, e si vide subito quanto fosse difficile la sua condizione, poichè immediatamente Luigi XIV si lamentò, che Alessandro VIII desse partigianamente il suo appoggio all'imperatore, a questo alleato di principi protestanti « molto più contro la Francia che contro il Turco ».⁷

Un peggioramento ulteriore delle relazioni con Leopoldo I fu apportato poi dalla terza ed ultima creazione cardinalizia di Alessandro VIII, del 13 novembre 1690, nella quale, senza riguardo ai

¹ Vedi GÉRIN, loc. cit. 197 ss. L' * istruzione per il Niccolini, in data 13 gennaio 1691 è nel *Cod.* 38 A. 30 p. 179 s. della Biblioteca Corsini di Roma, e ora è stata pubblicata secondo un manoscritto della Biblioteca Casanatense di Roma da M. D'ANGELO, loc. cit. 55 ss.

² Vedi l'esposizione particolareggiata in BISCHOFFSHAUSEN 104 ss.

³ Ivi 119 s., 129 s.

⁴ * « Sorpreso et agitato l'animo del Papa dall'inafausta notizia della perdita di Belgrado, si crede nell'obbligo indispensabile d'accorrere possibilmente con tutti li mezzi divini et humani al riparo di maggiori minacciate iatture. Spedì però la sera di sabato espresso alla corte di Vienna la scritta rimessa di 100⁰⁰⁰ fiorini, et pubblicata per li tre giorni susseguenti un indulgenza in forma di giubileo [fece esporre in S. Maria Maggiore il Santissimo e andò egli stesso a piedi in processione] con tutte le dimostrazioni maggiori di compunzione, devotone e zelo. [Così pure tre giorni in S. Prassede con grandissima partecipazione del popolo. Il papa, affaticato dalle notizie e dagli strapazzi, non potè assistere alle funzioni seguenti] ». * *Avviso Marescotti* dell'8 novembre 1690. Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

⁵ Vedi BISCHOFFSHAUSEN 155.

⁶ Vedi ivi.

⁷ Vedi GÉRIN, loc. cit. 193 ss.